Una voce poco fa.
Le intercettazioni in Italia tra sicurezza e libertà

COMUNICATO STAMPA per l'USCITA DEL VOLUME



Intercettazioni, la storia infinita: un saggio ricostruisce cento anni di ascolto di Stato mentre il Parlamento riscrive ancora le regole e la materia torna al centro del dibattito politico e normativo.

Mentre la Legge 47/2025 impone per la prima volta un tetto di 45 giorni alla durata delle intercettazioni, mentre alla Camera dei Deputati giace da mesi la proposta Zanettin-Bongiorno sul sequestro degli smartphone e mentre una nuova proposta di legge (AC 3025) punta a riscrivere ancora l'articolo 270 del Codice di procedura penale, esce in libreria un saggio che prova a mettere ordine in una materia che lo stesso autore definisce «*intrinsecamente fluida, cangiante e complessa, strutturalmente refrattaria a soluzioni legislative definitive*».

Una voce poco fa. Le intercettazioni in Italia tra sicurezza e libertà, di Francesco Palumbo non è un manuale tecnico né un instant book di cronaca giudiziaria, ma un'indagine a tutto campo che parte dal 1903 — quando un centralinista annotò su un foglio la prima intercettazione documentata della storia italiana — per arrivare fino alle frontiere più inquietanti del presente: il captatore informatico, la crittografia end-to-end, e quella che l'autore chiama la «sorveglianza predittiva», capace di anticipare non più «chi ha parlato» ma «cosa quel soggetto probabilmente farà».

Il filo conduttore del libro è il conflitto, mai risolto, tra l'esigenza investigativa dello Stato e il diritto costituzionale alla segretezza delle comunicazioni sancito dall'articolo 15 della Costituzione. «*È un conflitto antico, quello tra l'autorità e la libertà, che tuttavia oggi assume connotati inediti a causa della potenza pervasiva delle tecnologie captative*», scrive Palumbo.

Il saggio ripercorre gli snodi storici che hanno segnato la disciplina — dagli abusi del regime fascista alla sentenza costituzionale n. 34 del 1973, dall'emergenza degli anni di piombo alla lotta alla mafia degli anni '90 — per poi **affrontare gli scandali più recenti**, da Telecom-Sismi al caso Palamara, e **le riforme più attuali**.

Un libro pensato per un pubblico ampio: avvocati penalisti, magistrati e accademici troveranno un aggiornamento puntuale su una normativa in continuo movimento; **studenti di giurisprudenza e cittadini interessati al rapporto tra sicurezza e libertà** civili troveranno invece una chiave di lettura chiara per orientarsi in un dibattito spesso ridotto a slogan. Come scrive l'autore, l'obiettivo è «*fornire le chiavi di lettura necessarie per distinguere tra la doverosa repressione dei crimini e l'indebita sorveglianza di massa*».

Note sull'autore

Francesco Palumbo è imprenditore, consulente e cultore delle scienze giuridiche e della sicurezza. Forte di oltre trentacinque anni di esperienza, ha svolto attività di elevata specializzazione nel campo delle tecnologie investigative, collaborando con Autorità giudiziarie e istituzioni nazionali e internazionali ricoprendo ruoli apicali in aziende leader del settore. Già appartenente alle Forze di Polizia, ha preso parte a importanti attività di indagine e di supporto tecnico-investigativo, ricevendo numerosi riconoscimenti per il contributo professionale prestato. Laureato in Marketing and Business Sciences, in Servizi Giuridici a indirizzo Criminologia e in Servizi Giuridici per l'Impresa , coniuga competenze manageriali, esperienza sul campo e costante attenzione all'innovazione e alla diffusione della cultura della legalità e della sicurezza.

Scheda editoriale

Titolo: **Una voce poco fa. Le intercettazioni in Italia tra sicurezza e libertà**
Autore: Francesco Palumbo
Editore: Ardita
prezzo: 25 euro
pagine: 144
Data di pubblicazione: novembre 2026
ISBN: 979-12-82210-01-0
Il volume è distribuito e immediatamente ordinabile tramite il vostro consueto canale con Medialibri Diffusione Srl di Roma

Contatti stampa

info@arditaedizioni.it